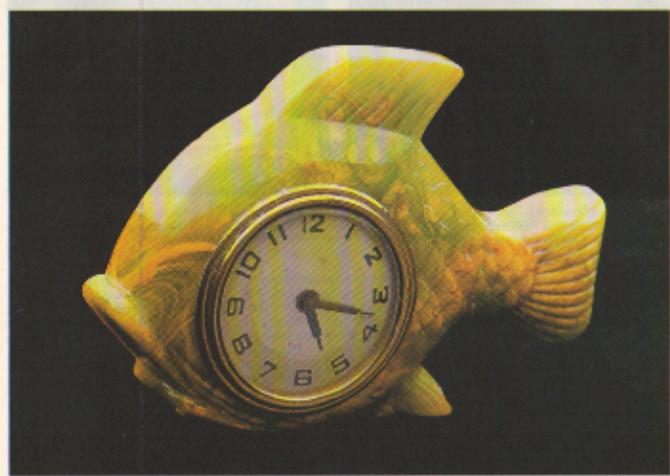


BACHELITE, CELLULOIDE & Co.

Il Bauhaus ebbe un'enorme influenza sul design industriale americano soprattutto dopo l'avvento del nazismo



Nel 1918 la Seth Thomas Clock Company produsse un orologio da tavolo in stile impero, "The Sonora", con una cerniere chiamata "Admirante" brevettata nel 1903. L'Admirante era un rivestimento in celluloid dal colore simile alla radice e il resto di questo orologio era di circa 25 dollari. Il Sonora è tuttora considerato il primo orologio con un movimento in plastica e per tutta il decennio seguente furono prodotti orologi tavolo in bassorilievo con semplici meccanismi a molla con inventari in celluloid e spesso venduti insieme ad altri oggetti da tavola come spazzole, petti e specchi a mano.

Sidney John Weekly Hymn fu scoperto dalla celluloida fu infatti la richiesta della ditta Phelps & Collard, produttrice di gatti a sigillo, a indurlo a cercare un materiale sintetico in grado sostituire l'avorio fino all'ultimo uso ed ormai ripensabile in scarsa quantità.

1928: seggi meccanici in celluloid vende a firma di pesce, 1931. SOTTO: sveglia in bachelite incisa, 1926. NELLA PAGINA DI SINISTRA: in alto, sveglia Deco in resina termoplastica, in basso, sveglia del 1924.



Il risultato di tali idee fu la scoperta dell'azione adatto ereditata dalla cerniera, dettata dal legno Laura Campbell coltivato in Asia cui si riferì di celluloid: insieme con la celluloid e il bresciano derivate nel luglio del 1876. L'impegno fu enorme e nel 1924 la produzione mondiale aveva già raggiunto i 40.000 orologi e negli anni 40 si ne produceva il doppio. In Italia la produzione cominciò nel 1924 dalla Società Italiana delle Celluloidate a Castiglione Olona. Gli usi di questo materiale furono certamente innumerevoli. Limitazione dei giochi di tortura per montare di occhiali, borse, banchi, poltrone da ping pong, bottini, scatole, scatole, oggetti di filo e di carta, lampade da tavolo, penne stilografiche, giocattoli e fiori. La fragilità della celluloid non permetteva però di spedire molto nel design e ben presto i produttori passarono alla bachelite, più resistente.

119



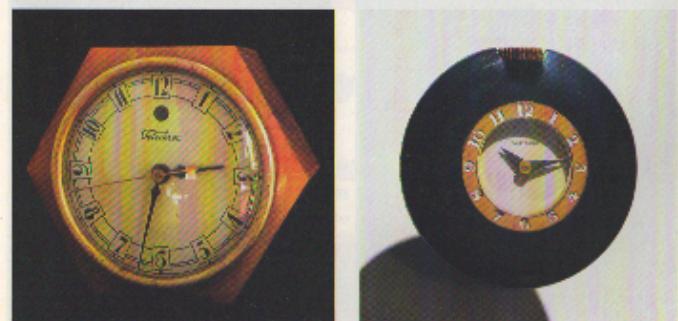
1928: a sinistra, una sveglia in celluloid bianca con cerniere da quadrante mosso, marca General Electric U.S.A., 1928. A destra, una sveglia in celluloid incisa, marca General Electric U.S.A., 1928. DENTRO: orologio da tavolo in celluloid, marca Pierre Chedeville, Antwerp, Maastricht U.S.A., 1928. A destra, orologio da tavolo in bachelite marca Weekly U.S.A., anni 30.

stesse e soprattutto soluzioni per poter contenere un meccanismo elettrico. Durante gli anni 20, il design rimase ancora al motivo del paristico e i processi di modernizzazione fu molto lento. Nel 1922 la scoperta della tempesta del mercato Tudor lanciò però un'ondata di molti esperimenti negli oggetti decorativi e influenzò molti concorrenti che diedero segnali anche in alcuni impiegati vari de Kohler, Illinois (oggi scomparso) e Cattin, Mansfield (Ohio). Le prime forme decisamente presentate furono dalla Jules Nelsing Co. con la matricale in resina termoplastica inventata come

"Jaxoline". La "Simondine", lo stile più diffuso dai designer industriali dell'epoca, fece il suo ingresso in queste autore di oggetti nel 1922 con un ordigno da tavola, il Big Ben, firmato da Harry Dreyfuss per la Westclox e realizzato con placcatura in metallo e laccato. Questo stile si potrebbe considerare la guida assiduamente applicata a tutti gli oggetti del design del mezzo di trasporto, dall'automobile agli elettrodomestici, all'arredamento, dagli estremi estremisti all'artdeco. Apparirono nuove tecnologie, come la plastica, grande parte della produzione americana ed il suo impiego fu sentito anche nel

settore dell'orologeria, con lucide architetture. Escono infilcati su dischi ed offrono, ma ultima ancora un certo e utilitario meccanismo orologio. Forniti da una cerniera pensata sul sorso fermare amaro e blu e biancheria intima che doveva modellare la curva sacrale i mani dettati elettrici. Allo stesso della forma si aggiunse anche lo studio dei materiali plastici. La loro applicazione prese apprezzabile molecole e così molti consumi. Senza dubbio la produzione di oggetti in materiale plastico fu la più vasta con il consumatore non era consapevole del prezzo dell'oggetto comprensibile in superficie per l'occhio iniziale e il basso costo. Molte compagnie americane produssero orologi in plastica prima dell'avvento della seconda guerra mondiale e sperimentarono relativamente nelle ferite che dalle forme molte: semplici, tonda come salutare blocco di plastica tenere per contatto il meccanismo. Altri molti da banchi con la cerniera di diverse colori. Nel 1937, per esempio, lo studio J.H. Type presentò un orologio da tavolo con "l'elenco orario e cron con il quadrante rosso e le lancette rosse, il tutto su una base dorata".

Nelle cose americane (ogni cosa ha un nome) colori a occhio su un quadrante di specchio con le cifre rosse sono nel 1934 Gilber Trade di legno molti orologi per la Herman Miller Co. usavano più materiali, materiali dal legno al cuoio, il cuoio alla ferro, la ferro come salutare blocco di plastica tenere per contatto il meccanismo. Altri molti da banchi con la cerniera di diverse colori. Nel 1937, per esempio, lo studio J.H. Type presentò un orologio da tavolo con "l'elenco orario e cron con il quadrante rosso e le lancette rosse, il tutto su una base dorata".



120



SOPRA: a sinistra, orologio da viaggio in velluto fiammato prodotto dalla marca, ancora a carica manuale, marca Los Gatos Watch Co., California U.S.A., 1928 circa. A destra, orologio da viaggio con carica a batteria, marca Swiss Techne Co., Ashland (Massachusetts) U.S.A., 1931. IN PAGINA: orologio da viaggio in velluto nero e marrone zecche, marca Swiss Techne Co., Ashland (Massachusetts) U.S.A., 1930. NELLA PAGINA ACCANTO: orologio da tavolo in legno di noce con la base di spuma ricoperto di gomma di latte, produttore sconosciuto, anni '30. In basso, a destra: orologio da tavolo in velluto marca Imperial U.S. Time Co., Little Rock Arkansas U.S.A., 1940.

altri meccanismi e tempi. Dopo la guerra si pose il problema di aumentare le ore di lavoro: si inviarono modelli capabili di rendere la produzione di massa ma i tempi erano comunque troppo lunghi: la compagnia giapponese e tedesca sul mercato, fruttata anche dalle varie ditte di importazione molto basse, resse più conveniente importare orologi analoghi costretti. Molte fabbriche divennero contrattuali di inclusione in cui venivano

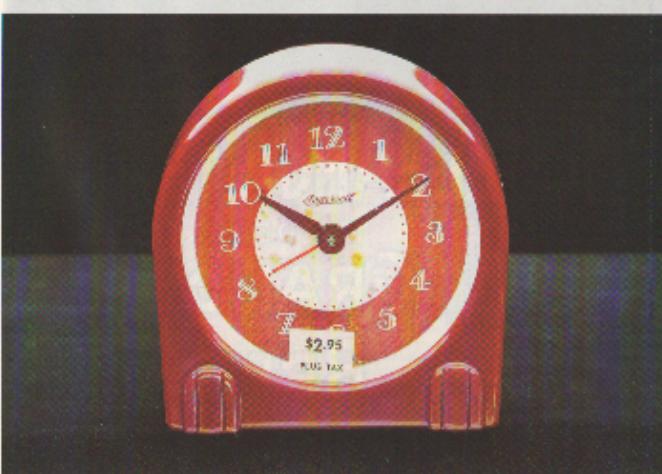
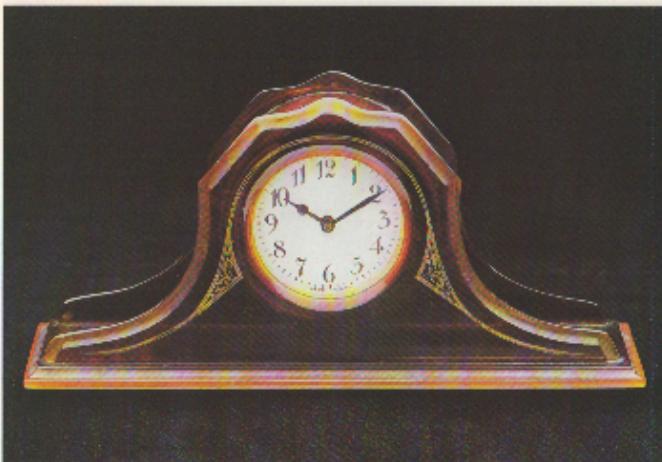
assenti meccanismi importanti, voci e campane, e in seguito digitali. Gli inviati erano soliti essere in plastica stampata ad interrarsi ed erano composti di due tre pezzi, disposti in formelle e un altro ed una lente zecche infissibile, che servivano per proteggere il meccanismo dalla polvere. La stampaggio insieme è il procedimento principale con cui vengono lavorate le nostre tempiplastiche di cui-

do le loro proprietà di rammollirsi calde per riapplicarne il loro stato normale quando vengono rinfreddate. Un particolare curioso può interessare il collezionista di questi oggetti: lo stesso modello di orologio può essere importato col marchio "made in U.S.A." oppure "made in occupied Japan", nella seconda ipotesi il valore è raddoppiato.

La fotografia a pagina opposta a Olaf J. Johnson che fotografava per la guida pubblicitaria



122



123